



È una Foggia bella, intrigante, che non t’aspetti, quella che prorompe dalle fotografie di Michele Sepalone, in mostra fino al 5 gennaio prossimo nell’insolita ma suggestiva cornice dello *Hair Chic Barber Shop* di via Matteotti 99 (“le sale da barba sono da sempre luogo d’incontro, di confronto, di scambio di opinioni, mi sono detto allora: perché non farne anche uno spazio espositivo?” dice il titolare, Antonio Cardone, campione italiano di *modellatura barba*).

L’incontro tra rasoi, forbici e macchina fotografica è felicemente riuscito: grazie anche all’atmosfera *vintage* che regala l’arredamento d’epoca del salone, lo sguardo del visitatore s’immerge ancora di più in quel *realismo magico* che contraddistingue gli scatti di Michele Sepalone e che nasce dalla sua rara capacità di rendere più belli i suoi soggetti, siano essi paesaggi o ritratti, senza ricorrere ad effetti speciali o particolari artifici. Scatta e basta,

senza manipolare in nessun modo la realtà fotografata. Il che fa sorgere un interrogativo: come è possibile che una rappresentazione della realtà, non artefatta, sia più “bella” della realtà in quanto tale?

Dopo anni di frequentazione e di amicizia con Michele, credo di aver trovato una risposta. Dev’essere una questione di sguardi. Noi - meri spettatori - guardiamo a ciò che ci circonda con gli occhi della quotidianità. Sepalone vi si accosta, l’osserva, e la rappresenta, con uno sguardo diverso, profondo, intriso di tenerezza e di candore, capace di cogliere la bellezza riposta, a volte nascosta, che sta nelle persone e nelle cose.

La fotografia è un’arte che esige un ragguardevole bagaglio tecnico. Ma a fare di un fotografo un artista è la sua capacità di guardare al mondo, e di rappresentarlo, lasciandosene stupire, e trasmettendo agli altri, a quanti guarderanno, lo stesso stupore, la stessa emozione.

Tenerezza, candore, stupore e commozione che si ritrovano tutti nella mostra “*Quartieri*” ospitata nel *Barber Shop* di via Matteotti, e tappa di un percorso fotografico su Foggia che sta portando Sepalone a guardare e ritrarre gli angoli meno celebrati del capoluogo dauno. Oppure celebri, ma colti - come nel caso della Cattedrale che si rispecchia in una pozzanghera -, da prospettive inattese e inusuali.

Dopo aver toccato Borgo Croci e Rione Candelaro, l’itinerario di Sepalone si sposta dalla periferia al centro, in quartieri dove forse s’avverte maggiormente quella la dimensione di provvisorietà e precarietà che aleggia su Foggia, che spinse Alberto Moravia a paragonarla a un “*coito interrotto*”.

Sarà anche così, per chi la osserva con lo sguardo usato e quotidiano. La prospettiva si ribalta nell’obiettivo di Michele Sepalone, che svela la bellezza di una Foggia che vediamo e non sappiamo, non cogliamo, invitandoci, appunto, a guardarla con occhi e sguardi diversi: nei dettagli, o in contesti e momenti particolari, come la pioggia, la notte, o la solitudine della pandemia o l’estate.

La sorpresa è che Sepalone non trasfigura né sublima la realtà. È capace di afferrarla nella sua essenza più intima e più vera, rinunciando perfino al colore. La scelta di fotografare in bianco e nero è radicale, ma del tutto coerente con la poetica di Sepalone: cercare e far scoprire la bellezza nascosta nelle pieghe della realtà. Un realismo magico che conquista e regala emozione.

Geppe Inserra

(La foto che illustra il post, di Michele Sepalone, è intitolata *Incontri Mattutini*. Nella foto sotto un momento della inaugurazione, con Michele Sepalone e Geppe Inserra. La mostra resterà aperta fino al 5 gennaio prossimo, osservando i seguenti orari: al mattino dalle 8 alle 13, la sera dalle 17 alle 20, con chiusura il 25 e il 26 dicembre e a Capodanno).



Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Michele Sepalone
riscopre Foggia,
grande paese e
piccola città



Foggia, città che implode (di Maurizio De Tullio)



Foggia, benvenuti nella giungla



La bella Foggia bagnata dalla pioggia di Michele Sepalone

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 0